



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 28.10.2015**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
LENTI PAOLA	JESIAMO – Vice Presidente
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – PRESIDENTE
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione Mancinelli)
OLIVI DANIELE	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.
GIANANGELI MASSIMO	M5S
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

RONCARELLI ROLANDO	ASSESSORE
DOSSA ROVALDI LILIANA	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE
DOSSA DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
DOSSA TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Alle ore 18.45 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**PUNTO N. 1 – REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI
TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE ZTL**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti: alle ore 18.45 prima di iniziare i lavori della Commissione 1, sottopongo all'approvazione il Verbale del 1 settembre 2015 che lascio qui sul tavolo. Allora: il primo argomento all'Ordine del Giorno sarà il Regolamento per la concessione delle autorizzazioni di transito e/o sosta nelle ZTL. Illustra la Comandante Rovaldi.

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Allora, questa modifica al Regolamento ZTL è una necessità che si è posta, non tanto perché andiamo ad apportare delle modifiche sostanziali a chi ha diritto ad avere le autorizzazioni, ma abbiamo dovuto apportare quelle modifiche essenziali al fine di rendere possibile il rilascio delle autorizzazioni di transito e sosta nelle zone ZTL tramite l'accesso a un portale internet. Un'altra cosa importante, e qui cambia un pochino la filosofia di quella che è l'autorizzazione ZTL, è che abbiamo dematerializzato il permesso: il permesso non esiste più, l'autorizzazione viene rilasciata e quindi si autorizza il transito e si autorizza la sosta senza dover rilasciare il permesso cartaceo. È in fase di controllo tramite gli smartphone e tramite l'accesso al database del rilascio autorizzazioni e poi l'Agente, l'Ausiliario del Traffico verifica se il veicolo è autorizzato o meno. Cosa abbiamo dovuto fare per dare la possibilità? Ecco, voglio precisare una cosa: il fatto di avere la possibilità di utilizzare un portale internet non esclude, per le persone che non hanno la possibilità di utilizzare internet, o non hanno la capacità perché magari molto anziane, di continuare a recarsi come hanno fatto sempre presso l'Ufficio SUSI: quindi noi con questo Regolamento prevediamo due percorsi, quello di recarsi all'Ufficio personalmente oppure di accreditarsi – e la prima volta ci

si accredita andando presso l'Ufficio SUSI perché la prima volta l'autorizzazione e la richiesta viene fatta in Marca da Bollo – per poi procedere automaticamente anche da cassa utilizzando il portale. Questo cosa ha comportato? Di modificare completamente la filosofia di quella che è una richiesta perché per non andare ad appesantire diciamo la realtà del rilascio autorizzazioni, è stato pensato di far sì che l'accreditamento che viene fatto nel portale o tramite l'Ufficio SUSI sia un accreditamento che possa durare per 10 anni se le condizioni persistono nel tempo, quelle condizioni che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione. Quindi quando si parla di “autorizzazione” non si parla più di permesso cartaceo: c'è quindi la possibilità di avere questo accreditamento valido 10 anni e c'è solo una questione, che se per caso per 1 anno continuativo non viene utilizzata nessun tipo di richiesta per rilascio di una qualsiasi autorizzazione, decade questa possibilità, questa opportunità, altrimenti per 10 anni non si deve più ripresentare la Marca da Bollo. Come dicevo i diritti rimangono gli stessi, non è cambiato nulla se non quello di razionalizzare la modalità per poter ottenere l'autorizzazione di accesso. Non so cosa altro dire e attendo le domande.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Non ci sono domande? Ne avremo in Consiglio: va bene! Allora, se non ci sono domande la Commissione prende atto e ringrazia la Comandante Rovaldi. Passiamo al prossimo punto.

PUNTO N. 2 - LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E DELLA TASSA SUI RIFIUTI GIORNALIERA

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, il secondo Punto all'Ordine del Giorno è il seguente: Linee di indirizzo per il servizio di accertamento e riscossione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità, dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni, della Tassa sull'Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche e della Tassa sui Rifiuti Giornaliera. Illustra il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie e buonasera a tutti. Allora, con questa proposta il Consiglio Comunale dovrà stabilire per il prossimo anno 2016 come saranno gestiti i tributi minori, cioè i Diritti sulle Pubbliche Affissioni e sulla Pubblicità e la Tassa sull'Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche. Una breve premessa su come siamo giunti in questo momento alla situazione della gestione dei cosiddetti “tributi minori”: sia la Tassa Occupazione Suolo Pubblico che le Imposte sulla Pubblicità sono state gestite in concessione ormai da oltre 15 anni, tuttavia il TUEL prevede che le modalità di gestione dei servizi siano stabilite dal Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale nel 2009 aveva stabilito che per 6 anni – quindi dal 2009 al 2015 – questi due tributi sarebbero stati gestiti in concessione, quindi dal 31 dicembre 2015 i due tributi torneranno nelle disponibilità del Comune. I mesi scorsi abbiamo deciso...come?

_____ : Ma anche la gestione?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: La gestione anche, perché non è solo riscossione, è anche gestione del tributo e quindi la gestione ordinaria e anche il recupero dell'evasione e la gestione del contenzioso: diciamo tutte le pratiche. Quando si parla di concessione in realtà tutti i poteri del Funzionario responsabile – quindi la concessione di sgravio e la comminazione di sanzioni e quant'altro – spetta proprio al Concessionario che tra l'altro è un agente contabile ed è soggetto anche alla giurisdizione della Corte dei Conti e quindi si sostituisce in toto al Comune. Cosa è successo nei mesi scorsi? Noi sapevamo che la concessione sarebbe venuta a scadere però c'era un piccolo problema, un problema di questi ultimi anni, l'Imposta Municipale secondaria che è stata introdotta nel 2012 ed è stata rinviata fino al 31/12/2015 e quindi fino a settembre 2015 c'era incertezza su quale sarebbe stato il nuovo tributo, anche perché delle modalità di gestione e nuovo Regolamento non si sapeva nulla. Quindi anche fare una Gara non conoscendo il tributo da mettere a Gara era un problema non secondario. A metà settembre sono stato ad Ancona dove c'era il

Viceministro dell'Economia per capire un po' quelle che erano... e ho capito, ho percepito, che ci sarebbe stato un ulteriore rinvio, anche se questo non è stato detto, tant'è che noi abbiamo rischiato e sul Capitolato, sul contratto, avevamo messo anche seguendo quello che hanno fatto altri Comuni che hanno bandito la Gara nei mesi scorsi, che in caso di soppressione del tributo e introduzione di altri tributi le parti potevano o cambiare le condizioni contrattuali in proporzione rispetto a quelli che erano i cambi del gettito dei tributi oppure rescindere il contratto, perché a quel punto se anche le condizioni sarebbero dovute cambiare in toto, non c'era....quindi era una cosa forse un po' "al buio". La settimana scorsa ho letto il disegno di Legge di Stabilità 2016 e praticamente è stata del tutto accantonata l'Imposta Municipale secondaria, come è stata accantonata la Local Tax, per cui siamo sicuri che al momento, almeno per il 2016, sia la TOSAP che l'Imposta sulla Pubblicità saranno mantenute. Per quale motivo questa scelta di continuare con la concessione? Perché anche lì, uno deve valutare i pro e i contro: diciamo che tra le varie ipotesi c'è la gestione in economia, quindi direttamente, l'appalto, quindi alcune fasi della gestione del tributo tipo la riscossione, oppure la concessione. Allora: la gestione in economia non è possibile per un motivo molto semplice, noi dovremmo assumere e con il blocco delle assunzioni – perché dal 1 gennaio purtroppo, con il discorso Enti di Area Vasta cioè le Province e il blocco totale delle assunzioni ad oggi non si è sbloccato nulla – per noi è impossibile gestire senza risorse aggiuntive. Oltre tutto si tratta di tributi che il Comune non ha gestito da oltre 15 anni, quindi oltre all'acquisizione di software non abbiamo neanche le professionalità: questa è la prima strada. La seconda strada è invece quella di dare eventualmente in gestione per esempio la riscossione: anche questa è una strada che diciamo potrebbe essere tecnicamente percorribile ma i Comuni che hanno seguito questa strada hanno poi in effetti avuto delle difficoltà, perché se magari c'è una Società che ha in appalto ma poi è responsabile il Comune, spesso gli interessi non coincidono. Faccio un esempio: le Società che anche nei dintorni hanno fatto la lotta all'evasione per la Tassa Rifiuti sono andate a misurare anche mezzo metro quadrato – in alcuni casi misuravano anche per eccesso – poi c'è stata una serie di contenziosi che il Comune che era titolare del tributo ha poi dovuto gestire. Quindi la strada più semplice è quella di andare in concessione, al momento: poi, se dovessero esserci altre possibilità con assunzioni o con affidamenti ad altri soggetti, però ecco, questa è la cosa più importante, questa era una fase transitoria che abbiamo dovuto gestire con molto buon senso anche perché a settembre, al Convegno cui sono stato dove c'erano diversi esponenti un po' da tutta Italia, tutti mi hanno sconsigliato di andare in concessione perché dicevano "stai rischiando"... Sì, ma non ho altre alternative, per cui io rischio come hanno rischiato altri Comuni: poi i fatti per fortuna ci hanno dato ragione. Per cui, ecco, da questo punto di vista il Consiglio Comunale tra le direttive ha di mantenere l'assetto organizzativo dei servizi di liquidazione, accertamento e riscossione sia ordinaria sia coattiva in modo tale che poi ne rispondano anche in prima persona, gestione con affidamento in concessione a terzi per 1 anno con possibilità di rinnovo per pari periodo.

Poi, tra le linee guida:

- durata 12 mesi
- procedura con evidenza pubblica di tipo aperto, quindi facciamo, siccome siamo sopra soglia europea, dobbiamo fare proprio una Gara Europea aperta a tutti;
- il criterio di scelta del contraente dovrà essere quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quindi non andiamo al massimo ribasso perché anche qui, questo è un settore molto rischioso e molto particolare, noi nel 2008 abbiamo incontrato dei soggetti che poi sono stati anche condannati;
- negli atti di Gara si dovrà prevedere la facoltà di revocare la concessione stessa al fine di procedere la nuova Gara, ovvero la facoltà di proseguire la concessione anche temporaneamente, apportando se necessario gli opportuni correttivi al contratto nell'ipotesi in cui dal 1 gennaio 2016 - o comunque nel periodo di affidamento – in sostituzione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti Pubblici Affissione e TOSAP fosse confermata l'introduzione dell'Imposta Municipale secondaria.

Perché nel momento in cui noi usciamo con il bando la Legge di Stabilità è un disegno di Legge, ma potrebbe anche essere stravolta da qui a Natale, per cui noi in questo momento siamo in vigenza che dal 1 gennaio 2016 entra in vigore l'Imposta Municipale secondaria, quindi ecco....probabilmente non sarà così anche perché a quest'ora ci avrebbero già lavorato e avrebbero già delle bozze i tecnici ministeriali, però noi dobbiamo puntualizzare questi aspetti. Ecco: se ci sono richieste di chiarimenti...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo chiedere, è stato già abbastanza esaustivo però entrando un attimo nel dettaglio vorrei capire i termini della convenzione che poi sarà stipulata – tanto suppongo che sarà una convenzione-contratto, proprio, no? Ad esempio: dov'è il guadagno, cioè cosa fanno, si trattengono una parte? Per capire un po' la scelta di affidare all'esterno: lei ha detto che tenerla noi in economia vorrebbe dire investire risorse e quindi dei costi, ovviamente, oltre forse anche all'impraticabilità. Vorrei capire però se è possibile entrare un attimo nei dettagli dei costi che eventualmente abbiamo nell'affidarla all'esterno per poterli bilanciare: se è possibile fare, eh, non so se ha capito...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Noi abbiamo stimato che metteremo a base di Gara un aggio del 20% circa e 20% significa che su 1.000.000 euro la Società si tratterà 200.000 euro. Devo anche dire che l'ultima volta che siamo andati a Gara avevamo messo una base di Gara del 24% e poi è stata aggiudicata al 16,90% perché il nostro rischio qual è? Il rischio più grande è che la Gara vada deserta per anti economicità, diciamo. Io ho fatto anche una botta di calcoli se l'avessimo gestita in economia, cosa che però tecnicamente appunto non è fattibile perché non potendo noi assumere non siamo in grado, quindi è una strada obbligata, questa. Io ho fatto due conti e gestendola in economia noi siamo nell'ordine dei 170/180.000 euro: ora, con una base di Gara del 20% io mi aspetto non meno di 3 o 4 punti di ribasso, quindi dandola in concessione sicuramente qualcosa risparmieremo e le dico anche perché. Lei immagini una Società che, innanzi tutto....

_____ : Ma l'entità del gettito quale sarebbe?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: L'entità del gettito stimata in passato, poi dipende, ma parliamo di 1.345.000 euro, 1.500.000: tra il 1.300.000 e 1.500.000, diciamo, di TOSAP, Pubblicità ecc. Quindi parliamo di un aggio di circa 260.000 euro a base di Gara, ma io sono sicuro che poi si abbasserà. Il discorso è che queste Società devono avere un Capitale Sociale interamente versato minimo di 10.000.000 euro, sono Società grandi e loro hanno sicuramente delle economie di scala nella gestione per esempio degli avvisi di accertamento, oppure anche nella spedizione degli avvisi, perché un conto è noi che abbiamo qualche migliaia di contribuenti un conto è loro che li gestiscono anche per Città di una certa dimensione, per cui potendo fare la Gara sia per le spedizioni...

_____ : Ma tutte devono avere il Capitale a 10.000.000 di euro?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Questo è obbligatorio per Legge. Un altro aspetto importante perché è un aspetto abbastanza delicato è quello dei dipendenti: ecco, questo non l'ho detto. I dipendenti che attualmente lavorano presso l'attuale Concessionario sono 4, 2 esterni che fanno le affissioni e 2 interni: noi non possiamo inserire l'obbligo che questi vengano assunti, però abbiamo fatto un'altra cosa, noi diamo un punteggio anche abbastanza rilevante a quei soggetti che li assumano tutti. Su questo magari anche la giurisprudenza, qualcuno dice "dovreste dare dei punteggi che se ne assumo 1 ti do un tot..." però a quel punto non ha neanche senso, perché se il numero ideale magari per una Società che ha un surplus di personale che dice "non ne assumo 4, ne assumo 2, prendo metà punteggio e magari faccio un ribasso", noi invece metteremo secondo me un punteggio che "se li prendi tutti lo prendi, se ti impegni a non assumerli non lo prendi": poi vediamo ma è un punteggio abbastanza importante. Un altro aspetto secondo me rilevante, e anche qua purtroppo le norme non ci tutelano, è la gestione del c/c: io volevo inserire il c/c del Comune per cui i contribuenti pagano al Comune, poi la Società mi rendiconta e io la pago a fattura. C'è una norma che è stata introdotta nel 2011 che dice l'esatto contrario : se c'è un Concessionario, il c/c deve essere intestato al Concessionario. Allora, siccome io ho voluto approfondire, ho detto "voglio sapere se c'è giurisprudenza in proposito che ha impugnato delle Gare": non l'abbiamo trovata, abbiamo sentito anche l'ANUTEL, l'Associazione Nazionale Ufficio Tributi, anche l'IFEL, quindi la Fondazione dell'ANCI e ci hanno suggerito anche in questo caso di mettere un punteggio, per cui noi metteremo il punteggio per il quale se il c/c del

Comune ce lo gestiamo noi e il Concessionario gestisce solo la rendicontazione – quindi avrà l’accesso solo in consultazione – diamo il punteggio, perché così evitiamo che qualcuno, magari qualche Società che gestisce i soldi prendendoli da una parte e poi li investa e magari non te li riversa – e io spero. Anche qua ho messo un punteggio abbastanza alto ma non abbiamo ancora...la prima stesura è stata questa, poi rischiamo che ci impugnino la Gara. Ci devono essere modifiche normative, ho letto qualche settimana fa sulla stampa ma ad oggi non c’è perché sennò questo tutelerebbe molto i Comuni, perché il conto è mio, il contribuente paga me, mi fai la fattura e io ti pago: e allora non c’è problema che qualcuno, come ci è successo nel 2008, non te li riversa. Ecco: secondo me tra la gestione in economia e la gestione all’esterno, probabilmente con la gestione all’esterno qualche risparmio c’è, dopo lì è anche una scelta strategica, gestirlo in economia vuol dire che ho una conoscenza del tributo anche strategica importante, per cui dopo quelle sono anche delle scelte, però in questo momento, ecco, siamo obbligati ad andare “fuori”.

BORNIGIA STEFANO – P.D.: Ma gestendolo in economia, quei 4 dipendenti?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Ecco, ecco: un altro aspetto che non ho tirato fuori. Se l’avessimo gestito in economia, in ogni caso i 4 dipendenti avrebbero perso il posto: sono 2 impiegati e 2 operai sempre del Concessionario che sono stati licenziati e riassunti nel corso degli anni. E un altro aspetto è che anche volendo fare dei concorsi, prima dobbiamo prendere i dipendenti della Provincia, ma poi attualmente c’è l’obbligo prima di fare un concorso, di assumere gli idonei dei concorsi che sono stati già espletati, nelle graduatorie che sono ancora valide e quindi questi perderebbero il posto di sicuro.

BORNIGIA STEFANO – P.D.: Il mantenimento del posto è quindi un motivo abbastanza valido, allora.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: È un aspetto abbastanza delicato, diciamo, ecco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Quali garanzie potrebbero coprire quei rischi del conto? Non so fino a che punto la fidejussione può essere prevista, fino a che percentuale o fino a che importo...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, le fidejussioni purtroppo, in base al Codice dei Contratti sono limitate al 2% per cui nel momento in cui il soggetto non mi riversa non è che non mi riversa solo la sua quota, non mi riversa tutto e quindi l’unica soluzione per me, per stare tranquilli, è che il conto è nostro: questo è il massimo.

RONCARELLI ROLANDO – ASSESSORE: E invece una firma congiunta sul conto? Una contestazione?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, una contestazione non è prevista perché il conto o è del Concessionario o – forzando un po’ la norma – è del Comune, quindi congiunta no: la norma dice che il conto deve essere del Concessionario, noi magari possiamo avere accesso in consultazione però, ecco, l’unica soluzione è quella.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora: altre domande non credo che ci siano...

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Quindi gestendola in house dovremmo anche spendere per i programmi e tutto quanto, cambia tutto.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo chiedere solo una cosa, perché lei prima ha detto giustamente che c'è un po' il rischio che la Gara vada deserta per non piena convenienza economica: effettivamente c'è il rischio, se ho capito bene, che a noi la concessione ci scade il 31/12 e se la Gara va deserta, siamo già a novembre, questo è un problema. La domanda è: perché non è stata fatta prima? Visto che la scadenza era così, magari poterla affrontare con più serenità senza essere presi così, all'ultimo momento.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Come ho detto prima, il problema è che fino a una settimana fa non c'era la certezza che l'Imposta Municipale secondaria non fosse rinviata, quindi incertezza normativa totale. Abbiamo però una clausola di salvaguardia, sennò ci saremmo....allora, noi sul contratto attuale – che è previsto dal Codice degli Appalti – nel 2009 abbiamo inserito la clausola che in caso di Gara non assegnata entro la scadenza, entro il 31/12 - e non ce la faremo perché con le modifiche al Codice degli Appalti che ha avuto oltre 200 modifiche, è impossibile terminare una Gara anche se uno è solerte perché ci sono dei tempi tecnici tipo che se devo chiedere un chiarimento non meno di 15 giorni, quindi...- abbiamo la possibilità che eserciteremo di prorogare il contratto di 6 mesi. Io presumo quindi di chiudere la Gara a gennaio/febbraio e nel caso in cui andasse deserta, a quel punto a piedi non ci rimaniamo, quindi eserciteremo la facoltà di prorogare di ulteriori 6 mesi l'attuale contratto. Siamo arrivati fino all'ultimo ma siamo però tutelati perché in realtà l'attuale contratto scade a dicembre con facoltà di proroga stesse condizioni fino a giugno: siamo quindi coperti anche se siamo arrivati all'ultimo momento possibile. A giugno chiaramente eravamo ancora in alto mare a livello di normative, quindi abbiamo aspettato fino a questo momento perché sapevamo che potevamo spingerci fino a questo momento: l'importante è emanare il Bando prima della fine dell'anno ma ce l'abbiamo già pronto, quindi...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Okay, va bene; grazie Della Bella. Non ci sono altri chiarimenti o domande quindi la Commissione prende atto.

PUNTO N. 3 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL PAGAMENTO DI TRIBUTI COMUNALI CON LA FORMA DEL BARATTO AMMINISTRATIVO AI SENSI DELL'ART 24 DEL D.L. N. 133/2014

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Passiamo al successivo Punto all'Ordine del Giorno che è il seguente: Approvazione Regolamento per il pagamento dei tributi comunali con la forma del baratto amministrativo ai sensi art. 24 del D.L. n. 133/2014. La parola al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora, questo Regolamento è un Regolamento che ultimamente ha avuto una forte cassa di risonanza sulla stampa un po' in tutta Italia e che riguarda il cosiddetto "baratto amministrativo". Il baratto amministrativo è stato introdotto da una norma nel 2014 in base alla quale i Comuni possono concedere esenzioni o riduzioni di tributi locali a fronte di un intervento nel territorio e nel decoro urbano, interventi di recupero e manutenzioni per cui un cittadino che...anzi: a dire la verità la norma prevede e privilegia le Associazioni e poi in subordine anche i cittadini. Quindi un'Associazione – chiaramente no profit – o un cittadino che abbiano difficoltà a pagare i tributi, possono prestare la propria opera e addirittura presentare un progettino, quindi una proposta di manutenzione nel territorio e cioè aree verdi, Piazze: la norma parla di "*pulizia, manutenzione e abbellimento di aree verdi, Piazze e Strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale di aree e beni immobili inutilizzati e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extra urbano. Quindi in relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere*". Questo diciamo che ha dei risvolti non solo economici ma anche sociali perché in primo luogo coinvolge la cittadinanza e quindi, come dire, uno sente un po' la Città più propria, ecco, e poi aiuta quei soggetti che sono stati previsti dal Regolamento, quei soggetti che hanno difficoltà

economica perché chiaramente non è concesso a tutti ma solamente a quelli che hanno un reddito ISEE basso oppure ad Associazioni senza scopo di lucro. Per fare questo, io non so se avete letto il Regolamento, è un Regolamento molto semplice che è poi uno schema tipo per tutti i Comuni che l'hanno introdotto un po' in tutta Italia perché è una cosa abbastanza semplice che in ogni caso privilegia prevalentemente le Associazioni no profit e i soggetti che hanno qualche difficoltà economica. Il Regolamento abbastanza semplice si applica sia per l'Imposta Unica Comunale, quindi sia per l'Imposta Municipale propria, Tributo sui Servizi Indivisibili TASI e sulla Tassa Rifiuti: ogni anno chiaramente la Giunta deve stabilire un importo e questo importo dovrà coprire i tributi non pagati, ci dovrà essere una graduatoria in base alle domande, l'ordine privilegia le associazioni stabili e giuridicamente riconosciute, reddito ISEE del richiedente più basso e poi anche l'ordine di presentazione delle domande al Protocollo. Altre cose, vediamo un po': ecco, i destinatari, chi è che può fare domanda.

1. I cittadini che sono residenti; quindi non può fare domanda il cittadino che magari paga qui la Tassa Rifiuti ma ha la residenza da un'altra parte;
2. maggiore età;
3. idoneità psico-fisica perché magari poi se uno ha problemi fisici non può fare certi lavori;
4. possesso di un indicatore ISEE non superiore a 10.500 euro;
5. essere un soggetto passivo dei tributi comunali.

Le formazioni sociali invece devono:

1. essere costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute; quindi diciamo non un comitato che si è costituito il giorno prima;
2. esercitare la propria attività nel territorio comunale;
3. perseguire scopi sociali compatibili con le finalità istituzionali del Comune di Jesi. Abbiamo anche richiamato i Regolamenti comunali per la concessione di finanziamenti e benefici economici;
4. anche in questo caso essere soggetti passivi dei tributi comunali.

Gli obblighi del richiedente:

1. è tenuto a svolgere le proprie funzioni con la diligenza del buon padre di famiglia;
2. deve mantenere un comportamento corretto e idoneo al buon svolgimento delle mansioni affidategli.

Ci sarà un tutor che dirà cosa fare e su questo magari posso anche dire che noi abbiamo un'esperienza analoga sia per soggetti che hanno il voucher lavoro e che quindi svolgono questi lavori saltuariamente sia anche per quei soggetti che sono stati condannati dal Tribunale per reati contro il Codice della Strada, guida in stato di ebbrezza, e dico che sono analoghe in fatto di gestione perché in realtà lo sono anche a livello assicurativo, quindi noi abbiamo già un'esperienza da questo punto di vista e seguiremo questa esperienza perché poi in realtà non è semplice. Quindi, ecco: manutenzione, pulizia e sfalcio aree verdi, parchi pubblici e aiuole, sfalcio e pulizia cigli strade comunali, pulizia dei locali di proprietà comunale, lavori di piccola manutenzione degli edifici comunali con particolare riferimento a edifici scolastici e centri civici, manutenzione delle aree giochi dei bambini e arredo urbano. Ecco, questo è un po' il quanto: nel momento in cui poi roderemo questo servizio se è necessario faremo i dovuti interventi, però isomma, siamo tra i primi in Italia a introdurre questo istituto giuridico.

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: L'art. 5 al Punto B) parla di reddito ISEE del richiedente più basso ma credo in caso di un'Associazione, non è una media: prende solo un singolo?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No è l'ISEE del singolo, non dell'Associazione.

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Due chiarimenti: possiamo arrivare fino all'esenzione totale delle imposte o fino a che punto? Adesso non ce l'ho sottomano.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Fino a 600 euro

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Okay, fino a livello di 600 euro. E poi un'altra cosa ma penso ci sarà sicuramente: quando un'Associazione o un privato fa il progetto viene approvato, viene accolto come? È obbligatorio accettarlo o...? Bisognerà verificare bene quello che propone.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo fare un ragionamento perché ci trovo fortissime criticità su questa cosa. Lo dico già prima così evitiamo di contro replicare: questa cosa il Movimento 5 Stelle l'ha spinta anche a livello Parlamentare per cui vi prego di evitare battute facili nel senso che sono in controtendenza perché la risposta sarebbe quella che già anticipo. Noi siamo un Movimento libero, lo abbiamo detto in campagna elettorale che non avevamo Segreterie e ognuno è libero di sbagliare anche con la propria testa come magari sto facendo io, per cui sono anche libero di esprimere posizioni diverse da quelle prese dal Movimento 5 Stelle in altri Comuni o anche a livello di certi Parlamentari. Detto questo voglio entrare nel merito della questione: io nutro forti criticità sulla correttezza di questa prassi e anche sui principi ispiratori di questa prassi. Comincio questo ragionamento dai principi: io parto dall'art 53 della Costituzione in cui si dice che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità *contributiva*, non lavorativa: nel senso che se una persona non è nelle condizioni di poter pagare un tributo, ci devono essere a mio parere delle modalità di esenzione a quel tributo che siano adeguate anche al contesto in cui ci muoviamo, quindi siano modalità di esenzione anche dinamiche perché la crisi cammina giorno dopo giorno, tali da permettere di non pagarli perché nel momento in cui una persona non ha la "capacità contributiva" quel tributo non è legittimo, non è conforme ai principi ispiratori della Costituzione, da quel punto di vista lì. Tant'è vero che entrando poi nel merito della questione, la norma che noi abbiamo preso in considerazione non è una norma che prevede che tu hai un debito nei confronti di un Ente dello Stato e quindi tu puoi lavorare: è una norma che funziona esattamente al contrario. L'art. 24 del DL Sbloccaitalia n.133 è una norma l'art 24 "*Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio*", cioè è una norma che vuole incentivare la partecipazione e le attività da parte delle Associazioni e dei cittadini e infatti sono le Associazioni e i cittadini che devono proporre un progetto e in quel caso, quando tu proponi un progetto....faccio un esempio banale: c'è un'Associazione, il Comune mi dà una sede tra quelle che ha come sede, io mi impegno a mettere a posto la sede del Comune oppure a tenere pulito il giardino che sta davanti alla sede e il Comune invece di darmi il contributo mi fa uno sconto sui tributi che io devo pagare come Associazione stando in quella sede: è esattamente il contrario la norma. Poi dopo nell'applicazione del baratto amministrativo viene ribaltata, ma la norma prevede proprio che sia una incentivazione alla partecipazione e attività, non una sostituzione! Tant'è vero che su questo io ho trovato anche un parere dell'IFEL che non so se l'avete valutato: il parere dell'IFEL non dico che proprio dice di no ma è abbastanza critico, fortemente critico: L'IFEL, l'avete citato anche prima, è la Fondazione che dà i pareri consultivi dell'ANCI se ho capito bene e questo parere dell'IFEL dice praticamente che la riduzione deve essere data del tutto prioritariamente in riferimento alle obbligazioni delle Associazioni e diventa solo in caso di incapienza, cioè scostamento negativo si può arrivare ad una agevolazione nel caso del singolo. Cioè come dire: io Associazione devo dare 10, lavoro per 15 e allora oltre i 10 quei 5 possono andare a sgravare anche il singolo, non che il singolo si mette a disposizione dell'Ente perché non può pagare come invece è per esempio previsto dal nostro Regolamento. Io sinceramente, sulla base di quello che ho letto, il primo emendamento che chiederei di fare è togliere dall'art. 5 "*o semplicemente a manifestare la propria disponibilità a fornire prestazioni di pubblica utilità di cui all'art. 1*", perché questo qui vuol dire che il cittadino può dire "io devo pagare le Tasse: mi metto a disposizione del Comune" ma questo qui non è previsto dalla Legge, tanto è vero che l'IFEL dice chiaramente che non si può fare, non deve cioè essere – c'è un passaggio importante del parere – "*l'attività cui collegare l'azione non può essere individuata liberamente dal Comune*" e cioè non è che tu ti metti a disposizione per fare le cose previste dall'art. 1 e il Comune ti fa fare quelle cose lì, funziona esattamente il contrario, io propongo un progetto su una cosa da fare, sulla base di quella cosa da fare il Comune valuta il progetto e invece di pagare per quel progetto lì e dare un'agevolazione da uno sconto sulle Tasse. Ecco: io sarei molto cauto, poi magari esagero io, non so, forse sono fuori strada io però francamente non mi convince molto questa cosa qui perché credo non ci possa essere una Legge Statale che dice "devi pagare le Tasse? Invece di pagare le Tasse allora io ti faccio fare...". Tra

l'altro c'è anche un passaggio, ultima cosa, che dice proprio che questo baratto amministrativo – sempre a parere dell'IFEL – non può essere applicato per esempio per i crediti perché c'è il principio di irrinunciabilità per i crediti di imposta e quindi un Comune non può dire “rinuncio a una parte del credito che ho verso di te perché tu lavori”, c'è anche questo principio qua: per cui io sicuramente chiederò un emendamento su questo passaggio qua e poi non so se magari ragionare insieme su come adattare le fasce di esenzione dei tributi e come magari renderle più efficaci. Io non dico che...non voglio essere frainteso, non voglio che i cittadini in difficoltà non debbano avere l'opportunità del baratto amministrativo ma dico che se il cittadino è veramente in difficoltà – e stabiliamo come vedere se il cittadino è veramente in difficoltà – se il cittadino riesce oggettivamente a dimostrare che due mesi fa ha perso il lavoro e quindi non è più nelle stesse condizioni in cui era sei mesi fa e non se la può permettere più questa cosa qua, allora prevediamo delle fasce di esenzione per cui il cittadino non deve più pagare perché quel tributo diventa automaticamente non adeguato e non conforme alle sue capacità contributive, o almeno glielo si sospende, lo si posticipa, si rateizza, ragioniamo più su quello piuttosto che a metterlo a lavorare a 7 euro/ora perché non può pagare una tassa, perché alla fine poi è questo, 60 euro per 8 ore è tra i 7 e gli 8 euro a ora, questa è la cosa. Poi chiedo anche se c'è un parere, così finisco questa prosopopea – chiedo scusa se sono stato un po' lungo ma ci ho riflettuto molto e quindi è molto sincera questa discussione che cerco di porre, non ho altre motivazioni – l'unica cosa che ancora volevo chiedere è se c'è anche un parere, non so, dell'Agenzia delle Entrate ecc, perché di fatto qui si dice che è una cosa di volontariato però di fatto diventa un servizio del Comune e come tale dovrebbe essere retribuito e in teoria se viene retribuito ci sono delle tasse da pagare e quindi c'è anche un mancato gettito fiscale da questo punto di vista, quindi chiedo anche su questo se si può avere un chiarimento.

CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO: Io l'avevo interpretata così, magari chiedo anche dei chiarimenti a Della Bella: cioè il fatto di chiedere prestazioni lavorative a chi non è in grado di pagare i tributi e le tasse è proprio perché va a sostituire quell'utilità pubblica che da il cittadino, cioè il cittadino contribuisce alle spese col pagamento delle tasse e qui si sostituisce il pagamento con una prestazione lavorativa. Io l'avevo intesa con questo spirito qui, probabilmente avevo interpretato male, allora, alla luce di quello che hai detto tu: era un mettere comunque il cittadino nelle condizioni di contribuire, però sotto altra forma, ecco. Quindi non la vedo come una forma di volontariato e poi come diceva Della Bella probabilmente si replicherà l'esperienza che si sta già portando avanti con i voucher, come forma tecnica di realizzazione eventualmente di questa prestazione lavorativa. Detto questo, aspetto un attimo la risposta e poi vi saluto.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Due cose solo: un parere dell'Agenzia delle Entrate non c'è a tal proposito, la norma è introdotta dalla norma. Le fasce di esenzione per i tributi locali non sono previste, salvo che qualche norma lo possa prevedere, però per esempio nel caso della Tassa Rifiuti non c'è esenzione per cui anche il contribuente che non ha reddito deve pagare: l'unica cosa è che poi può eventualmente intervenire il Comune dando un contributo oppure...però ad oggi non è previsto in nessun caso.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – M5S: Non è previsto perché nessuno ha fatto richiesta?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, no: non è previsto dalla Legge, quindi il Comune non può introdurre autonomamente e l'unica possibilità di poter dire “non paghi ma mi fai qualcosa di alternativo” è appunto questa. L'aspetto che ha sollevato lei circa l'impossibilità di mettere anche a scomuto i crediti vecchi, noi infatti abbiamo detto “solo domanda per crediti su tributi che devono essere...” a differenza di altri Comuni che hanno introdotto per primi questo Regolamento di baratto amministrativo e che in realtà riguardano crediti passati. In realtà la norma non dice questo, perché la norma dice “esenzione o riduzione di tributi” altrimenti sarebbe un po' un alibi, uno dice “non posso pagare” oppure “non voglio pagare e invece sistemo la siepe”. Il discorso dei progetti: che li devono presentare i cittadini è previsto ma è prevista anche l'alternativa che il progetto lo faccia il Comune. Voglio dire, non è che è vietato, quindi eventuali emendamenti

sì però la cosa che credo sia utile puntualizzare è che la fascia di esenzione per i tributi locali non è prevista attualmente dalle norme e quindi non c'è questa possibilità...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Dicevo magari fare uno scaglionamento tale da adeguare il tributo alla capacità contributiva...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Non è fattibile per un motivo: questo sarebbe fattibile esclusivamente se l'imposta è correlata al reddito, quindi per l'IRPEF. In quel caso sì che ci sono esenzioni che abbiamo introdotto per esempio a 10.000 euro: ma nei casi in cui parliamo di Tassa, quindi Tassa Rifiuti che è una sorta di corrispettivo per un servizio indipendente dalla capacità contributiva, o meglio è indiretta perché riguarda la metratura dell'abitazione ovvero, nel caso dell'IMU è correlata in parte al reddito catastale dell'abitazione e quindi è proporzionale in base all'art. 53 della Costituzione che citava lei. Ma le fasce di esenzione...c'era prima quando c'era l'ICI dove c'era la cosiddetta franchigia di 200 euro per abitazione principale ma deve essere introdotta obbligatoriamente da una norma dello Stato, quindi non è che... Se c'è una facoltà vuol dire che a monte c'è una norma dello Stato che ce lo consente, quindi ad oggi non c'è: possono essere fatte delle riduzioni in alcuni casi ma un'esenzione totale per chi magari ha perso il lavoro non è prevista, insomma. Comunque diciamo che il Regolamento poi può essere modificato in base alle esperienze, in base alle scelte politiche: questa è una prima introduzione e poi la scelta è prettamente politica.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Intanto grazie del chiarimento. Adesso magari vado a rivedere anche il Regolamento TARI come avevamo fatto, perché mi ricordo che c'era un qualcosa che andava incontro anche alle situazioni, non è che la TARI è quella e si paga quella, si adatta anche ai vari contesti. Prendere magari quel modello lì che magari non porterà a un'esenzione però probabilmente è adeguato e ci si può credo anche ragionare su certe cose, su come adeguare la tassa alla reale capacità contributiva: ripeto, la Costituzione mi dice che deve essere adeguata alla capacità contributiva, il sistema tributario è conformato a criteri di progressività. Cioè io devo avere un lavoro che mi permette di avere un reddito e sul reddito io pago le tasse, non sulla mia capacità di lavorare: questo è il ragionamento che fa la Costituzione e infatti io sono un po' perplesso sul come non ci sia mai stato un ricorso, probabilmente perché stiamo messi così male che...anche perché poi per il Comune c'è un investimento da fare, no? perché al Comune questa cosa gli costa un mancato introito sostanzialmente e infatti si parla, adesso non mi ricordo se nella Delibera o nel Regolamento, che ogni anno il Comune dovrà decidere quanto dedicare in termini di risorse ma penso anche in termini di macchinari e quelle cose lì, perché ci sarà bisogno anche di risorse strumentali per permettere di fare certi lavori, quindi non è un'operazione a costo zero, è un investimento che fa il Comune ma è giusto, perché se ci si deve venire incontro questo deve essere chiaro. Io rimango con la mia perplessità soprattutto su quel passaggio lì, perché quel passaggio lì, io adesso non sto a leggerla qua insieme a voi la norma, perché è un articolo che non è lungo perché l'ho letto venti volte ieri sera e l'avete proprio ribaltata la norma, la concezione dell'art 24 del DL 133/2014 e quindi secondo me questo passaggio, per evitare polemiche e discussioni che non mi interessano proprio, magari riflettiamoci, abbiamo ancora due giorni. Questo passaggio *“o semplicemente a manifestare la propria disponibilità a fornire la prestazione di pubblica utilità di cui all'art.1”* chiedo ai vari tecnici oltre che a tutti voi di rivederlo in adeguamento all'art. 24 del DL 133. E poi, va bene: per il resto mi sembra che ci siamo detti tutto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ci sono altre domande? Non mi sembra: quindi la Commissione prende atto e passa al punto successivo.

PUNTO N. 4 – VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E BILANCIO TRIENNALE 2015/2017

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Il Punto successivo è Variazione del Bilancio di Previsione 2015 e Bilancio Triennale 2015/2017. Illustra il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora: la variazione del Bilancio di Previsione 2015 è dovuta prevalentemente a delle risorse, dei contributi che sono stati ottenuti e che non erano previsti nel Bilancio di Previsione di inizio anno. In pratica il Comune ha presentato delle domande, ha partecipato a dei bandi e ha ottenuto una serie di contributi: c'è per esempio un contributo europeo relativo al Progetto LIFE SEC ADAPT che riguarda l'ambiente ed è un primo stralcio di 21.000 euro e chiaramente la variazione è sia in entrata che in uscita e quindi non incide sugli equilibri di Bilancio. Abbiamo poi un ulteriore stralcio del contributo regionale per l'integrazione dei canoni di locazione, quindi di soggetti privati per i quali il Comune fa l'istruttoria, ottiene i contributi regionali e poi li versa ai privati: questo per 52.000 euro. Siamo poi riusciti ad ottenere un contributo regionale per la Scuola Aquilone quindi in particolare per l'asilo nido per 260.000 euro quando questa parte avrebbe dovuto essere finanziata con fondi propri del Comune e poi abbiamo ottenuto dal Credito Sportivo un contributo in c/interessi su un mutuo di 150.000 euro per la manutenzione straordinaria della Palestra Carducci. Anche in questo caso avevamo presentato domanda e il Credito Sportivo l'ha accolta quindi potremo stipulare un mutuo di 150.000 euro e tutti gli interessi sono a carico del Credito Sportivo. L'altro aspetto per cui siamo dovuti intervenire con la variazione perché in Bilancio non erano previste risorse, è la sistemazione del Bocciodromo a seguito dell'incendio doloso che è avvenuto il mese scorso per un importo di 80.000 euro e anche in questo caso abbiamo la parte entrata e uscita perché siamo assicurati e quindi è l'assicurazione che poi pagherà i danni. Poi abbiamo inserito in Bilancio un esproprio vecchio e una sistemazione dell'area in Via Montessori per 260.000 euro: anche in questo caso abbiamo sia l'entrata sia l'uscita ed è finanziato con risorse proprie. Ecco, magari un dettaglio: i valori più elevati qua parliamo di 40.000.000 di euro ma in realtà sono partite di giro e riguardano solo le movimentazioni contabili derivanti dalla nuova armonizzazione contabile per i quali per ogni pagamento dobbiamo fare in realtà quattro giri contabili, quindi 40.000.000 di euro in realtà è solo un aspetto connesso alla movimentazione della cassa, e tra l'altro essendo partite di giro non incidono neanche sul Bilancio ordinario del Comune. Altre cose: abbiamo 200.000 euro sia in entrata che in uscita che riguardano fondi statali per i Servizi Sociali che noi dovremo girare all'ASP, quindi anche in questo caso noi faremo solo un giro conto anche qui in partite di giro per cui lo Stato ci da 200.000 euro e noi li rigiriamo all'ASP. Altri aspetti sono tutti piccolissimi aggiustamenti e variazioni di Parte Corrente di poche migliaia di euro e le voci più rilevanti sono 30.000 euro di un incarico che dovrà essere conferito per progettazioni preliminari della pubblica illuminazione, quindi per poter rinnovare gli impianti. Il resto, ecco, sono tutte variazioni molto piccole e più che altro la necessità di fare questa variazione era esclusivamente dovuta a questi contributi ottenuti e quindi avere poi la possibilità di poterli utilizzare.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora: è tutto chiaro? Va bene: a questo Punto non ci sono delle richieste di delucidazioni quindi la Commissione prende atto.

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016/2018

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Passiamo all'ultimo Punto all'Ordine del Giorno ossia l'approvazione del Documento Unico di Programmazione DUP 2016/2018. La parola sempre al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, allora: in questo caso il DUP è un documento nuovo che non è stato approvato mai dal Consiglio Comunale in quanto è stato introdotto quest'anno dall'armonizzazione contabile, quindi con la riforma della contabilità e anche da questo punto di vista c'è stata un po' di incertezza sulle norme perché la scadenza prevista dal TUEL era il 31 luglio: al 31 luglio

è stato poi rinviato al 31 ottobre e attualmente non c'è ancora una norma, mi sembra, ma si sono accordati, nella Conferenza Stato – Città - Regioni che il DUP è rinviato, mi pare, alla fine dell'anno. In ogni caso, se il Comune di Jesi vuole approvare il Bilancio entro dicembre è necessario che adotti questo documento. Come dice la parola questo è un documento “di programmazione”, quindi un documento che, diciamo, detta le linee guida per quello che poi sarà il Bilancio di Previsione. Non c'è uno schema di documento tipo, la norma prevede esclusivamente alcuni contenuti minimi e quindi delle linee strategiche, degli obiettivi operativi, le risorse a disposizione del Comune, quindi risorse umane, risorse strumentali, programmazione dei lavori pubblici e diciamo anche lo stato del territorio sia dal punto di vista economico-sociale sia anche proprio dal punto di vista delle risorse del territorio. Credo che una copia sia stata inviata a tutti i Consiglieri via e-mail e in ogni caso, ecco, questo è il primo anno che viene redatto questo documento che è un documento abbastanza corposo però in realtà gli aspetti che lo riguardano sono già stati e saranno deliberati con delle Delibere a parte. Faccio un esempio: il Programma dei Lavori Pubblici che sarà approvato contestualmente al Bilancio non lo abbiamo inserito, il Programma dei Lavori Pubblici adottato che l'obbligo di Legge prevede che entro ottobre debba essere approvato, poi pubblicato per 60 giorni e poi alla fine c'è l'approvazione vera e propria. Quindi, ecco, abbiamo ripreso un po' il Programma dei Lavori Pubblici adottato, abbiamo preso all'interno del documento tutte le Delibere del fabbisogno del personale che sono state deliberate precisando in ogni caso che ad oggi c'è, come dicevo prima, il blocco delle assunzioni però, ecco, queste sono un po' le linee strategiche: poi è stato ripreso un po' quello che è il Programma di Mandato del Sindaco e dell'Amministrazione perché poi quelle sono le linee strategiche e sono stati inseriti anche alcuni punti che poi saranno, come dire, sottoposti al Consiglio Comunale perché il nostro Statuto prevede – prima ancora che la norma prevedesse il DUP – che il Consiglio Comunale da delle linee di indirizzo alla Giunta per predisporre il Bilancio. Questo è un nostro obbligo interno perché lo prevede lo Statuto però diciamo che le linee di indirizzo che negli anni passati si approvavano in Consiglio Comunale con una Delibera di natura politica nei suoi elementi essenziali sono ora inseriti nel DUP.

_____ : Quindi quella Delibera non ci sarà più?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Ci sarà anche quella perché diciamo che è un nostro obbligo statutario interno, il DUP invece è proprio un obbligo formale previsto dalla Legge: però ricalca in pratica quella che erano linee indirizzo di due pagine, questo ha delle cose molto più strutturate ma l'intenzione della norma è quella. A regime poi succederà che nel momento in cui ci sarà l'armonizzazione da diversi anni, entro il 31 luglio il Consiglio Comunale approva le linee guida attraverso le quali predisporre il Bilancio di Previsione, poi entro dicembre dello stesso anno il Consiglio Comunale approverà il Bilancio di Previsione, quindi diciamo che ancora l'introduzione della norma per l'armonizzazione contabile è in rodaggio per cui c'è un accavallamento di norme però, ecco, questo è il primo anno che si fa questo documento che ha più una valenza formale che altro. In realtà queste linee di indirizzo il Comune di Jesi da anni le aveva già introdotte con lo Statuto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Non ci sono domande? Bene...ah, no: prego.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Solo una domanda sulle Opere Pubbliche, velocissima: adesso la trovo. Ho visto l'aggiornamento delle opere/stato no? l'avanzamento delle Opere Pubbliche e adesso troverò anche la pagina: eccola! Non ho capito bene a quando è stato aggiornato questo documento: non so se era previsto per Legge ma credo al 2014 perché per esempio Centro Diurno Maschiamonte...sono gli impegni, penso, quando si è impegnata la spesa per fare i progetti, però Maschiamonte 250.000 euro stato di avanzamento realizzato 138.000 euro? Lo abbiamo finito e lo abbiamo inaugurato, quindi volevo capire. Poi arrivo a una domanda che mi interessa molto: ho notato che c'è uno stato di avanzamento molto arretrato - sì un “avanzamento arretrato”! – di alcune opere che dovrebbero secondo me avere una priorità perché vanno ad incidere sulla salute dei cittadini, tipo tutte le bonifiche da cromo, tutte le bonifiche di Via Artigiani e vorrei capire perché. Me lo posso anche immaginare però ecco, se ce lo poteva spiegare un attimo.

Faccio un paio di esempi: bonifica da sito cromo in Via degli Artigiani che l'impegno è stato nel 2011 di 225.000 Euro; suppongo che questi siano trasferimenti regionali, probabilmente e sono solo 9.000 Euro stato di avanzamento, su 225.000. Sito inquinato da idrocarburi via Santa Maria, su 36.000 Euro impegnati nel 2011 qui risultano 7.000 Euro di avanzamento. Sì, insomma, se mi poteva dire queste due cose ...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, chiaramente questi son tutti dati contabili, per cui risulta – faccio un esempio – il Maschiamonte che mancano ancora 138.000 Euro perché evidentemente, io non conosco il dettaglio di nessuna opera, però posso immaginare le ragioni di questo mantenimento. Contabilmente risulta evidentemente da liquidare, da pagare 138.000 Euro perché quasi sicuramente non è stato chiuso, esatto ... no, il collaudo se è stato inaugurato ci sarà stato sicuramente ma lo stato finale ... no, io non so, ecco ... sicuramente sarà stato approvato il certificato, lo stato finale dei lavori, ma non è stato poi fatto il pagamento, quindi contabilmente risulta aperto. Quindi ...solo contabile però. Contabile, diciamo risale all'inizio di ottobre, meno di un mese fa. Però è possibile che magari ad oggi il Maschiamonte sia tutto ... mentre quello sulle bonifiche può darsi pure che gli interventi siano stati fatti all'80% ma non sono stati fatti i pagamenti, questo non glielo so dire. Quindi io gli aspetto, come dire, proprio della gestione dell'appalto dei lavori ... questa è una fotografia contabile . Però nella fotografia contabile magari, ripeto, i lavori sono stati fatti tutti, non è stato fatto lo stato finale dei lavori perché c'è qualche intoppo di tipo legale. Ecco, quindi, la fotografia diciamo è sì, solo contabile e risale all'inizio del mese, fine settembre, quindi diciamo tre o quattro settimane fa. Però in ogni caso non rispecchia nel dettaglio quello che è il reale avanzamento, perché magari ho pagato un 60%, mi manca il 40%, in realtà l'opera è finita, magari anche collaudata ma non è stato fatto il pagamento, quindi ...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Ma l'Ente non ha una bacheca con lo stato di avanzamento dei lavori pubblici? Manca questo, non so se esiste...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, no questo non è previsto. Con l'armonizzazione contabile è prevista invece una cronologia, una tempistica. Questo è obbligatorio, per cui se io appalto oggi un'opera devo anche fare la cronologia dei tempi di pagamento e di realizzazione dei lavori che poi può essere aggiornata, però questo aiuta molto a programmare. No, una cosa del genere non credo che esista a meno che l'Ufficio Tecnico non abbia, come dire, un foglio di lavoro per il quale è in grado di ... però ecco, dal punto di vista proprio formale non è prevista questa cosa. Sarebbe una cosa magari utile, quindi può anche darsi che i colleghi ce l'abbiano ma questo diciamo è più un aspetto di DUP contabile che altro. Io non entro nel merito perché poi non conosco, però le ragioni appunto, i 138.000 del Maschiamonte è sicuramente perché 138.000, nel momento in cui è stato redatto il documento, non erano stati pagati.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Domanda banale, però la faccio: questo documento che noi andremo ad approvare in Consiglio il 30, comunque la Giunta l'ha già approvato questo documento qui? Sì?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: La Giunta l'ha approvato perché è previsto proprio dalla norma che la Giunta sottopone al Consiglio, quindi lo approva, il Consiglio può approvarlo o può pure respingerlo con delle modifiche. Quindi sì, comunque è stato approvato dalla Giunta.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Leggevo nella Delibera che questo documento ha una ... cioè, c'è proprio un passaggio, non mi ricordo se nei documenti istruttori o nella Delibera, che praticamente lascia intendere che questo documento ha un valore abbastanza ... non so se chiamarlo o no vincolante, però è un indirizzo abbastanza...segna come un solco abbastanza chiaro all'interno del quale poi l'Amministrazione fa le sue scelte. Cioè il Comune, diciamo, no? Anche gli organi con un Consiglio. Vorrei capire innanzitutto quanto sono forti questi paletti del documento previsionale, perché se sono forti forse bisogna ragionarlo un attimo ...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Lo ha già approvato la Giunta...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, va bene che lo va ad approvare la Giunta, però voglio dire, approvato dalla Giunta poi lo do in Consiglio e ci mettiamo dentro dei binari proprio vincolanti? quanto vincolanti? E poi avevo un'altra domanda: noi avevamo detto, faccio un esempio che purtroppo qua non l'ho visto nel documento presentato. Quando il Consiglio Comunale ha approvato nel dicembre 2013 quell'atto di indirizzo sui rifiuti, non so se vi ricordate, all'ultimo capoverso della Delibera c'era l'impegno a includere quegli indirizzi - perché era proprio una Delibera a indirizzo quella, non era una mozione semplice - nella relazione previsionale programmatica, che era la relazione forse antecedente a questo, praticamente, no? Che sostituisce quella lì. Perché magari, non so che cosa succede, se non c'è quell'indirizzo lì dentro questo documento qua, lo possiamo realizzare?

(interruzione audio)

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: No, no, perché per esempio se no, lo possiamo inserire. Cioè, se è importante che ci siano le cose scritte dentro questo DUP, che sia la volontà politica ed ha per esempio quella che ne abbiamo parlato tanto di quel documento lì, forse è uno di quelli che abbiamo condiviso di più. Allora volevo capire, quali sono i paletti ? quanto forti sono? Perché se no ce lo inseriamo ... quanto ci vincolano? Perché a quel punto anche le delibere del Consiglio Comunale sono assoggettate a una conformità con questo documento. Cioè, quindi è un documento forte questo qua. Forse va aperta un attimo una discussione politica anche, non lo so ...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, l'intento del Legislatore è proprio quello di dire "questo è un documento di indirizzo e quindi vincolante per la redazione del Bilancio". È vero che nel 2015 lo scenario esterno al Comune è uno scenario molto caotico per cui sia la situazione della finanza locale ma anche di tutte le riforme che sono in corso non consentono a questo documento di dargli la valenza che poi dovrebbe avere a regime. Per quello che riguarda invece quanto sia vincolante, il Legislatore non è che ... tant'è che non c'è uno schema tipo di Documento Unico di Programmazione. Diciamo, è uno schema libero. Per cui quanto sia forte, questa è una scelta politica. Faccio un esempio: anche le linee di indirizzo previste dal nostro Statuto che tutti gli anni si facevano potrebbero essere più o meno vincolanti perché, tanto per dire, potrebbe dire "allora, aumentiamo" che ne so, "i tributi in modo tale da portare gettito" oppure potrebbe dire "aumentiamo i tributi del 5%, del 7%, del 9%". Quindi quanto sia forte e quanto sia vincolante è una scelta politica e libera, il Legislatore non ha obbligato a questo. È chiaro che se io all'interno del Documento Unico di Programmazione dico magari "mi impegno a non vendere nessun immobile", adesso mi invento una cosa., se poi c'è una delibera di Giunta o di Consiglio che prevede di vendere un immobile, la norma prevede proprio l'improcedibilità, è l'articolo 170 del Testo Unico, ecco, il comma 7: *"Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità di procedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione"*. Quindi dipende da che paletti vogliono essere messi, però questo è assolutamente libero. Io ho fatto l'esempio, appunto, "ci impegniamo a non vendere il patrimonio comunale perché dobbiamo valorizzarlo".

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Nel DUP tutto questo è scritto, no?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Allora facciamo proprio questo esempio qua, cioè, voglio proprio arrivare in fondo all'esempio, perché lei si è fermato un attimo prima. Cioè, se nel DUP c'è scritto "noi non vendiamo immobili, non alieniamo niente", poi arriva il Consigliere Gianangeli che fa una mozione a firma congiunta insieme al Consigliere Massaccesi o assieme al Consigliere Olivi, quindi magari con forti possibilità che passi perché condivisa, e il Consiglio Comunale decide di vendere qualcosa: a quel punto: 1) la mozione non può essere scritta all'Ordine del Giorno? Ci sarebbe un parere negativo del Segretario? 2) la mozione sarebbe improcedibile seppur votata all'unanimità? Quindi noi stiamo sotto, il Consiglio comunale deve ...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Massaccesi ha un altro ruolo politico...

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: No, ma voglio dire, adesso ho fatto un esempio proprio per fare un esempio di una mozione che sicuramente passa, no? Condivisa da tutti, confermata. Oppure dobbiamo fare un emendamento al DUP affinché venga inserita questa mozione e sia procedibile? Cioè, non so: è banale come domanda?

_____ : La mozione non è cogente.

CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: No, va beh, dipende. Se la mozione è politica, cioè può essere anche cogente, la mozione. Ma l'attuazione è improcedibile e quindi è inutile che la votiamo la mozione? Cioè vorrei capire questo, perché è importante questo passaggio.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Posso? Visto la domanda che ho fatto prima e soprattutto la puntualizzazione del collega Gianangeli, vengo a fare questa riflessione con tutti voi. Perché prima ho fatto la domanda: "la Giunta ha deliberato questo atto" e la risposta ovvia è stata: "certo che sì"? Perché dal mio punto di vista c'è qualcosa che a me non torna, e vi dico con molta serenità cosa non torna. Il fatto che il nostro regolamento comunque preveda ad esempio dei momenti e delle delibere di indirizzo quando facciamo il bilancio preventivo, ricordava il dottor Della Bella che è un discorso interno del nostro regolamento. Ma se mi rifaccio alla storia dello scorso anno, e sono contento che qui c'è l'Assessore Roncarelli, in cui quando io ho fatto presente che nel bilancio preventivo - che fondamentalmente è composto da tre pilastri, la parte economica, la parte degli investimenti con le opere pubbliche e la parte delle risorse umane - lo scorso anno sulle risorse umane la riflessione è stata molto blanda, io l'ho denunciato. Quest'anno, con questo documento che per carità, è la prima volta, *ad experimentum* quasi mi verrebbe da dire, no? Io la riflessione che facevo e che anticipo qui ma la dirò anche in Consiglio è: io l'ho letto quel documento molto lungo, corposo. Non vi nascondo, non voglio offendere nessuno, che all'inizio pensavo che fosse un po' di copia e incolla. Poi quando l'ho letto ho visto pure che ci sono dei passaggi molto personali di questa Amministrazione che posso condividere più o meno, ma ho ritrovato dei passaggi. E allora la riflessione che faccio, che è politica ma poi fino a un certo punto, perché siccome quest'atto lo votiamo, è politica, ripeto, fino a un certo punto. Io qui caldeggio la questione che questa pratica se non è indispensabile venga procrastinata a un'altra data, perché io chiedo ufficialmente - lo dico oggi - che vengano chiamati gli Assessori o il Sindaco. Perché qui, se andate a vedere e lo ricordava prima Massimo, qui parliamo non vi dico del Piano delle opere pubbliche, però giustamente ricordava il dottor Della Bella che quello che troviamo là si rifà molto a ciò che ha votato la Giunta per poter iniziare il percorso ed arrivare, presumo prima della fine dell'anno, a un bilancio preventivo. Altra riflessione che facevo, dottor Della Bella, è che con le variazioni di bilancio si da un'asestata al bilancio, no? Perché per carità, il consuntivo lo faremo i primi mesi del 2016 ma intanto qui si prepara la strada per chiudere, come credete più opportuno, l'anno economico 2015 che dà un po' la rotta anche al 2016; cioè ci si prende molto. E poi lì si parla anche di personale su quel documento. Certo, non c'è un Piano fabbisogno personale analitico, però alcune cose si dicono. Allora, siccome lo votiamo, perché lo andremo a votare, io sono

dell'avviso che l'espressione che logicamente è in bocca al Dirigente è "Questo è un documento, poi la parte politica deciderà se è più o meno pregnante", ma da un punto di vista amministrativo è un atto di programmazione, come recita l'oggetto della delibera, già votato in Giunta e che prevede l'avvallo del Consiglio. E poi è solo una questione interna nostra che magari se a dicembre come lo scorso anno l'Amministrazione presenterà il preventivo noi abbiamo un indirizzo, ma intanto è una programmazione che vale per il prossimo anno ma arriva fino al 2018 se uno legge puntualmente quel documento. Allora, cari colleghi, io ritengo che di fronte a questi impegni scritti, e io sono certo che la Giunta ha valutato puntualmente quello che ci porta alla nostra attenzione; forse è il caso - adesso qui abbiamo solo l'Assessore Roncarelli - che l'Assessore ai lavori pubblici ci venga a dire quella discussione che magari aveva in mente di fare prossimamente. E però intanto noialtri oggi qui gli apriamo la strada, perché noi sul Piano delle opere pubbliche, quindi gli investimenti, avevamo pensato di parlarne quando se ne parla per il bilancio preventivo, ma già qui - faccio un esempio anche qui di specie - il Consigliere Gianangeli faceva vedere che c'è un ripetersi di opere perché sono in itinere, ma se guardate il Piano che ha licenziato la Giunta, l'80% per non dire il 90 delle opere è qui dall'anno prima. Allora, noi lo sappiamo ma lo discuteremo o per lo meno, eravamo abituati a discuterne prima del bilancio preventivo. Oggi con questa programmazione, con questo Documento di Programmazione, per me questa discussione poteva e doveva essere fatta. Da un punto di vista politico, ci mancherebbe, poi quest'aula, i singoli Consiglieri daranno il voto e quindi daranno validità o meno a questo documento. Ma io, sul passaggio del dottor Della Bella che sa quanto lo stimo, capisco una certa difficoltà o per lo meno vedo una certa difficoltà, perché non me ne voglia, dottor Della Bella, ma la pratica si chiama atto di documento di programmazione 2016-2018; è stato votato dalla Giunta Comunale ed è all'approvazione del Consiglio venerdì. E lì dentro non c'è detto "pensiamo, vorremmo, penseremo che ...". Lì c'è scritto "il piano delle opere pubbliche è questo, si sta muovendo così, si muoverà così, il fabbisogno del personale è questo, noi ci muoveremo così". Quindi ripeto, possiamo essere più o meno d'accordo, ma in maniera più o meno sfumata un po' di programmazione lì dentro c'è e ne parliamo stasera così con l'Assessore Roncarelli.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Una risposta al Consigliere Gianangeli in merito al discorso del vincolo. Allora, quando lei faceva l'esempio della mozione, la mozione è politica, quindi la mozione è libera. È il dare attuazione alla mozione con una pratica vera e propria che poi avrebbe dei problemi a meno che non si modifichi anche il Documento. Quindi ...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Quindi c'è da fare la pratica con Massaccesi in cui si dice variazione al Documento di Programmazione.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Volevo dire una cosa al Consigliere Olivi perché non vorrei essere stato frainteso. Perché io quando ho detto: "È più o meno vincolante" ... no, no, significa "dipende dal contenuto del documento", perché se il documento è un documento che ha delle linee di programmazione blande è poco vincolante, esatto. Se invece è molto puntuale, è molto vincolante. Quindi ...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Ma lei mi riconoscerà che l'aspetto economico non mi sembra che sia tanto banale...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, ma non solo economico, anche dal punto di vista un po' ... questa prenderà il posto di quella che è la Relazione Previsionale e Programmatica. Dopodiché però è previsto anche ...

_____ : Ma allora sono previsti questi vincoli di cogenza.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Assolutamente sì. È previsto proprio dal Testo Unico degli Enti Locali in cui il regolamento di contabilità prevede i casi di improcedibilità in caso di non coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica. Quindi se io facevo un atto non coerente dovevo modificare anche la Relazione Previsionale e Programmatica. Gli atti non coerenti? Allora, se è di Consiglio, magari lo faccio contestualmente, se era di Giunta dovevo ripassare in Consiglio. In ogni caso è previsto però che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione è obbligatorio aggiornare anche il Documento Unico di Programmazione. Per cui, se io adesso metto un programma delle opere pubbliche adottato, poi posso cambiarlo ma devo modificare anche il DUP; diciamo, si parla di nota di aggiornamento. Perché appunto è un po' quello che era la Relazione Previsionale e Programmatica prima. L'unica novità della norma è che questo documento viene fatto prima, qualche mese prima, addirittura sei mesi prima, quand'è luglio, anzi cinque mesi prima, e poi viene riapprovato l'aggiornamento contestualmente al bilancio. Quindi ecco, ha questa duplice funzione, insomma. Come la Relazione Previsionale e Programmatica prima e anche come linee di indirizzo per redigere il bilancio. È chiaro che se è fatta a luglio ha un senso, perché poi ho diversi mesi per costruire il bilancio per l'anno dopo; se è fatta adesso, a ottobre, è giusto un adempimento formale perché poi, ripeto, le norme si sono accavallate nel corso di quest'anno.

(interruzione audio)

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: No, no guardate è una chiacchierata...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora chiudiamo la Commissione? Ah, sì: Roncarelli.

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Aiutami adesso se salterò qualche passaggio perché con tutte questi articoli di Legge, io non sono...Comunque noi presentiamo tutti i documenti a supporto del Bilancio che dobbiamo presentare come gli altri anni. Cioè non è che questo documento vanifica poi altri passaggi: diciamo che questo è un primo documento quadro su cui abbiamo ragionato e queste sono le cose in cui si entrerà nel dettaglio nel momento in cui daranno i risultati, quindi sostanzialmente è chiaro che questo rispetta un po' la nostra visione. Poi ci saranno da fare passaggi di aggiornamento? Ci saranno correzioni? Questo per il momento è quello che noi riteniamo sia così: se magari poi viene inserita la Tassa Municipale secondaria è chiaro che qualcosa nel DUP non funziona e tutte le modifiche che arriveranno...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Perdonami Assessore, hai il microfono giù, perché non voglio far polemica, ma siccome è la prima volta che possiamo ...

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Eh, apposta che ne parliamo così!

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Però, mentre quando facciamo il bilancio tu a noi ci dai la fotografia, le questioni, per cui io vengo qui e ti dico "oh, ma sai che questa voce a me non sta bene?" e allora ti faccio ... qui noi altri diciamo "prendo atto di quello che dici te, perché io ho dei documenti su cui rifarmi non ce l'ho" e per carità, se faccio il ragionamento Maggioranza – Opposizione per me è anche più semplice, no? sto all'Opposizione, qual è il problema? Però se uno vuole anche argomentare la propria posizione, sia a favore che a sfavore, comprenderai - e son certo che comprenderai - che quando siamo in quella sorta di documenti a cui eravamo abituati, comunque tu dei riferimenti ce l'avevi, dei dati che vengono forniti ai Consiglieri: stavolta sto al buon cuore della Giunta - come si dice, no? - che dice "sai, io sul personale - e dico il personale perché adesso ci sei tu - sul personale comunque siamo messi così e l'idea è di fare questo e quest'altro" Bene, a posto. Però quando mi dai una situazione del personale dici "senti, ho tanti a tempo determinato, tanti a tempo indeterminato, tanti contratti ...". Allora, uno si fa un po' il sunto ...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Ma questo avverrà quando ci sarà il Bilancio di Previsione.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Benissimo Gianluca, però intanto mi fai votare una cosa che dici “voglio arrivare lì”!...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Ma non è che te lo fa votare come...è per tempistica...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, è come le linee di indirizzo che, te l'ho detto, erano due pagine, no? È la stessa cosa, perché se uno dice “voglio assumere tutti i pensionamenti” ci scrive due righe. Qua dici: “Ho 300 dipendenti, 30 me ne partono e 30 ne assumo”.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Qui non hai detto proprio così, però...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Daniele, anche l'atto di indirizzo insieme al documento 15 che si va poi ad approvare, sostanzialmente anche quello adesso è un atto di indirizzo tutto meno che vincolato, cioè forse è sempre un documento ma ...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Ma io ho fatto un ragionamento dal mio punto di vista che è parziale, perché è il mio. Oggettivamente c'è un piano delle opere pubbliche e questa riflessione vale fino a un certo punto perché tu hai una delibera della Giunta che ha detto: “Io voglio far questo” , lo rivedi su questo documento e poi dici: “Mannaggia a loro, questo non va bene, questo non va però ha detto di far questo su un documento di programmazione . Sulla componente economica, perché faceva lui la domanda dicendo “gli diamo una guardata , una presa di visure sull'assestamento ? perché, per carità, l'assestamento non è il bilancio puro e semplice, non è manco il consuntivo, però, come si dice, una scandagliata tu gliela dai. Chiusa la questione per confrontarci.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, quindi a questo punto diciamo che questo è l'ultimo argomento all'Ordine del Giorno e la Commissione prende atto di questo e, essendo appunto l'ultimo, il Verbale Sì, l'avevo detto all'inizio, c'era un Verbale appunto in approvazione sul tavolo, di settembre. Quindi la Commissione viene dichiarata conclusa alle ore 20:20.

La seduta è tolta alle ore 20.20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti